

## Profilo storico

---

Il 10 gennaio 1983 viene costituita la società "I.A.S. – Industria Acqua Siracusana SpA", avente per oggetto anche " il trattamento chimico, fisico e biologico delle acque di scarico reflue, civili ed industriali, al fine di renderle innocue all'ambiente, secondo le norme vigenti."

Ne fanno parte il Consorzio A.S.I. di Siracusa, 72,5% del capitale sociale, le società Montedipe SpA (10%) e Fertimont SpA (10%), il Comune di Melilli (7,5%).

Il 27 gennaio 1983 il Consorzio ASI stipula una convenzione con l'IAS per la gestione del depuratore consortile di Priolo Gargallo. E' una convenzione provvisoria in attesa che le opere realizzate dalla ex Casmez passino all'ASI.

Tra febbraio e maggio dell'83 vengono assunti i primi 13 dipendenti, in parte provenienti da altre gestioni della ex Casmez e dopo avere seguito un corso di formazione in impianto: sono tutti turnisti, con mansioni di operatore e capoturno.



Due anni dopo anche il collettore consortile, che raccoglie le acque industriali del polo petrolchimico e le acque civili dei comuni di Priolo Gargallo e Melilli e della frazione di Città Giardino (Belvedere), passa in gestione all'IAS.

Aumenta la composizione societaria dell'IAS con l'ingresso di nuovi soci privati e pubblici. Il Comune di Priolo Gargallo nel 1988 acquista azioni per un importo pari al 2,5% del capitale sociale. Diventano azionisti anche le società Esso Italiana, Enichem Anic e Selm.

In un primo momento lo scarico delle acque trattate dall'impianto avviene nel seno di Priolo. Successivamente viene abbandonata tale soluzione e le acque per mezzo di una condotta interrata raggiungono la penisola Magnisi. Da qui una condotta sottomarina porta i reflui nel mar Ionio a 35 metri di profondità. Dal 1982 al 1998 l'Impianto Biologico scarica le acque depurate in forza di un decreto provvisorio di autorizzazione allo scarico, rinnovato di volta in volta di 18/24 mesi Solo nel maggio del '98 la Regione autorizza in via

definitiva, con determinate prescrizioni, "lo scarico in mare, mediante condotta sottomarina fino alla progressiva di metri 1.600, dell'impianto di depurazione biologico consortile".

Nel 1999 il Ministero dei Lavori Pubblici decreta il definitivo trasferimento al Consorzio ASI di Siracusa delle opere realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'ambito del Progetto Speciale n. 2 e relative al disinquinamento della rada di Augusta. Nel decreto si invita l'Ente Acquedotti Siciliani di Palermo a provvedere alle formali consegne all'ASI di tutti gli atti e i documenti a suo tempo consegnati all'E.A.S.. Viene stipulata una nuova convenzione tra ASI ed IAS, con scadenza nel 2015, per la gestione di tutti i servizi e le prestazioni relative alla conduzione degli impianti di fognatura e depurazione di proprietà del Consorzio.

Negli ultimi 10 anni si assiste in IAS a modifiche sostanziali di intervento e controllo dei processi. Migliora la distribuzione dell'aria nelle vasche di ossidazione; la sala quadri è potenziata con una rete di controllo in fibra ottica collegata a due computer che hanno il compito di acquisire le informazioni ed elaborare i comandi impartiti dall'operatore; si copre una parte dell'impianto e si progettano tre deodorizzatori per ridurre gli odori molesti nelle parti critiche del depuratore.

In 25 anni di attività l'IAS ha affrontato e superato diverse sfide ricevendo reflui civili ed industriali di diversa natura, scarichi bottini che trasportavano eluato di discariche, acque di vegetazione e delle fosse Imhoff, riuscendo sempre a gestire il processo di abbattimento degli inquinanti e fornendo così un servizio alla comunità e all'ambiente.